

Dentro il laboratorio di lettura



La Minilesson

Il centro del WRW

La Minilesson

Che cosa è

- È un modo per insegnare non un contenuto ma una strategia.
- Ha a che vedere con le strutture profonde del cervello che legge
- È un'occasione di condividere un'esperienza, un sapere con i nostri studenti
- È sempre pratica, non teorica.

Che cosa non è

- Non è una lezione su un contenuto ma una strategia di lavoro
- Non è un esercizio da svolgersi su quel testo e basta
- Non è mai uguale a se stessa ma riutilizzabile sempre
- Non prevede risposte giuste o sbagliate ma un atteggiamento attivo dello studente lettore che attiva la sua personale ricerca.
- Non troverete quindi mai prontuari di correzione o cose simili.

Caratteristiche di una buona Minilesson

- È pratica
- È focalizzata
- Ha un titolo
- È ripetibile sempre
- È un insegnamento concreto
- Ha un supporto visivo
- È breve
- Ha un solo teaching point
- Non riguarda solo lo studente ma tutta la comunità dei lettori

Perchè è “MINI”?

1. Per mantenere **l'attenzione focalizzata**
2. Per lasciare **più tempo alla pratica**
3. Per lasciare **spazio alla condivisione e al confronto**

STRUTTURA E TEMPI

MINILESSON

10" max 15"

PRATICA ED ESERCIZI

30"- 40"

TEMPO DI CONDIVISIONE

10"-15"

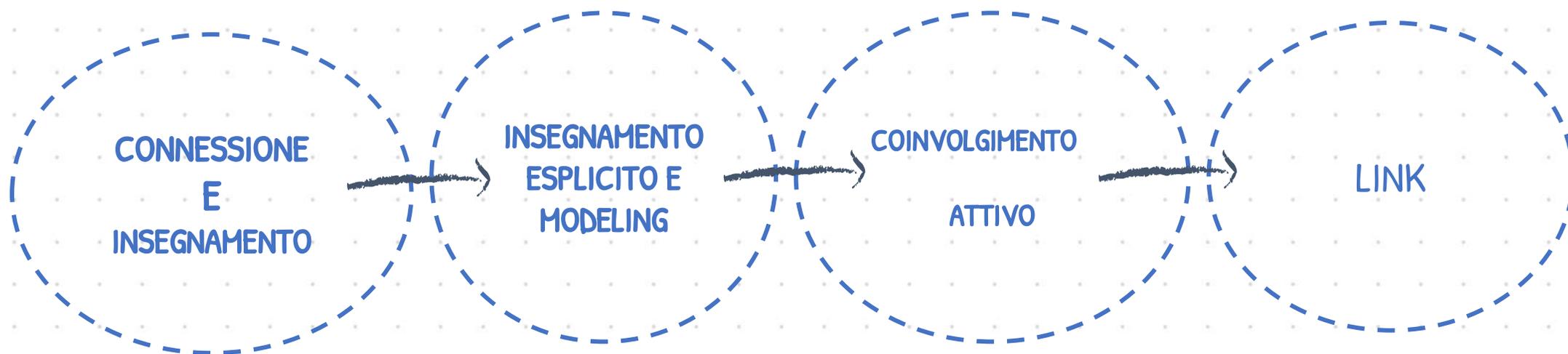
confronto e discussione sulla lezione e sulle sue potenzialità: è stata utile? Che cosa avete imparato?



Struttura in 4 fasi

1. **Connessione:** 2-3 minuti
2. **Insegnamento esplicito:** 5 minuti
3. **Coinvolgimento attivo:** 8- 10 minuti
4. **Link:** 1 minuto

LE FASI



- ❑ **CONNESSIONE:** colleghiamo gli insegnamenti al vissuto degli studenti e a ciò che conosciamo, spieghiamo a che cosa servirà questa lezione
- ❑ **INSEGNAMENTO - ISTRUZIONE ESPLICITA:** diamo istruzioni chiare ed esplicite per insegnare una strategia o una tecnica alla volta
- ❑ **MODELING:** scegliamo gli esempi più efficaci e mostriamo con l'esempio

- ❑ **COINVOLGIMENTO ATTIVO:** coinvolgiamo gli alunni con brevissime attività che li rendano attivi nell'apprendimento
- ❑ **LINK:** ricordiamo loro come possono usare l'insegnamento ricevuto in diversi contesti - cassetta degli attrezzi

Connessione

Che cosa fa lo studente

- **Ascolta**
- **Si prepara** al lavoro successivo
- **Inizia l'immersione** nel mondo delle parole

Che cosa fa il docente

- **Espone** il perché e il come avrà luogo la minilesson del giorno
- **Cerca un gancio** per attirare lo studente lettore
- **Fa il punto** della situazione

Insegnamento esplicito

Cosa fa lo studente

- **Ascolta**
- **Prende brevi appunti** (se vuole) sul taccuino o quaderno
- **Guarda** il supporto visivo se c'è

Cosa fa il docente

- **Dà un nome all'insegnamento e lo motiva**
- **Usa** un supporto grafico se necessario
- **Usa** un testo mentore
- **Fornisce** istruzioni di lavoro

Coinvolgimento attivo

Che cosa fa lo studente

- **Si lascia coinvolgere** nella proposta operativa
- **Assume un atteggiamento attivo**, è chiamato a fare in modo esplicito
- **Può lavorare con un compagno** se l'insegnante lo richiede.

Che cosa fa il docente

- **Costruisce** un'occasione pratica di apprendimento
- **Immagina** come attivare lo studente
- **Propone** un attivatore, un organizzatore grafico di pensiero o anche una semplice tabella
- **Cerca di rispettare i tempi di apprendimento di tutti**
- **Invita** a dedicare tot minuti al completamento di un lavoro

Link

Che cosa fa lo studente

- **Ascolta**
- **Annota** se ancora non l'ha fatto

Che cosa fa il docente

- **Riassume**, ricapitola il senso della strategia mostrata e appresa.
- **Suggerisce** un possibile ulteriore utilizzo in situazioni di lettura diverse

L'importanza del modeling

Fornire un esempio concreto di **come si deve lavorare** è di grande utilità per gli studenti e per le studentesse.

Il modeling **mostra la strategia** e aiuta chi sta imparando a capirne il funzionamento. Non dobbiamo pensare che l'ascolto sia l'unico stile di apprendimento.

Oggi anzi la capacità di concentrazione su discorsi orali è sempre più scarsa. Il modeling aiuta a mantenere alta l'attenzione e a **mostrare non spiegare**.

Esempi dal nostro libro

Una Minilesson per ogni sezione diversa

Che cosa fa questa Minilesson?

Mostra non spiega come ricavare notizie e quindi poter articolare un pensiero da lettore partendo dal personaggio.

Qui il **modeling**, come spesso nel testo, è nell'**avvio dell'organizzatore di pensiero**.

Non lascio lo studente da solo.

Lo supporto, almeno inizialmente.

WORKSHOP 2 • Infanzia

FARE DOMANDE **MINILESSON 6**
Le scelte dell'autore

Connessione
Il testo è un esempio di come l'autrice, Tove Ditlevsen, una delle più grandi scrittrici danesi, sia riuscita a ritrarre personaggi molto variegati tra loro e che svolgono anche ruoli diversi. Ha scelto, infatti, di inserire alcuni che, pur essendo dei personaggi secondari, sono molto interessanti.

Insegnamento esplicito
Adesso imparerai a farti domande sulle scelte che l'autore, in questo caso l'autrice, compie ogni volta che scrive per raccontare o descrivere qualcuno o qualcosa in un certo modo, con certe parole, che non sono mai casuali.

Coinvolgimento attivo
Concentrati su Hans Scabbia e Lili Bella, i due nomadi che vivono nel cortile della casa dell'autrice. Sono due figure secondarie, apparentemente lontane dalla narrazione principale. **Domandati: perché fanno parte della storia? Perché l'autrice li ha inseriti nel suo racconto? Prova a dare una risposta cercando nel testo qualche evidenza, qualche indizio significativo a proposito dei due personaggi secondari.**
Usa l'organizzatore di pensiero qui di seguito, che è avviato.

Personaggio	Evidenza	Possibile significato
Hans Scabbia e Lili Bella	«... erano come illustrazioni di un libro...»	

Link
Hai imparato che ogni scelta narrativa dell'autore è importante, perché non è mai casuale. Per questo è sempre utile porsi domande sul perché abbia scelto di inserire un personaggio, per quanto marginale. Quanto appreso potrà servirti anche in futuro per le prossime letture.

Ti è piaciuto lavorare su questi aspetti del testo?
Puoi utilizzare quanto appreso in questa Minilesson per lavorare su:

- T10 Tigri di Stephen King
- T17 Dal lato della strada di Francesco Piccolo

Continua il lavoro nella Reading Zone

29

MINILESSON 17 Impressioni e dichiarazioni del *che*

Connessione

Nell'Unità 1 abbiamo iniziato a introdurre il concetto di **impressioni**.

È fondamentale imparare a prendere nota di ciò che ti colpisce durante la lettura e genera in te delle emozioni spontanee, non mediate dalla razionalità. Di solito i passaggi del testo che catturano la nostra attenzione rappresentano un punto di contatto e consentono di iniziare ad attivare una lettura profonda. Non preoccuparti, ci torneremo più volte, in modo che tu possa avere diverse opportunità per esercitarti.

Insegnamento esplicito

Quando lavori sulle **impressioni di lettura** è importante mettere in atto delle strategie che ti consentano di acquisire (o consolidare) un metodo per lasciarle emergere e poi annotarle con rapidità ed evitare che vadano perse.

Gli albi illustrati sono delle risorse molto preziose perché permettono di esercitarsi con stimoli sia verbali sia iconografici.

Coinvolgimento attivo

Step 1: prima della lettura

Osserva attentamente le tavole dell'albo *Un giorno, senza un perché*. Assapora le illustrazioni con gli occhi senza fretta. Prenditi un po' di tempo per cogliere l'insieme della composizione delle singole tavole ma anche per soffermarti sui dettagli più minuti. Ogni elemento può essere utile. Usa il **Taccuino del lettore** per annotare le tue impressioni utilizzando le tre dichiarazioni del *che*, che hai già scoperto nella Minilesson 8.

Qui di seguito trovi le tre dichiarazioni con cui introdurre le tue riflessioni sulle tavole proposte.

- Questa tavola illustrata mi fa sentire che...
- Questa tavola illustrata mi fa pensare che...
- Questa tavola illustrata mi fa ricordare che...

Step 2: dopo la lettura

Dopo esserti soffermato sulla lettura dei testi, svolgi nuovamente l'attività. Noti dei punti di contatto tra le impressioni emerse dall'osservazione delle illustrazioni? Prendi nota sul **Taccuino del lettore** o sul quaderno.

Link

Ricordati di questa strategia ogni volta che inizierai a leggere un nuovo racconto, romanzo o poesia e vorrai raccogliere le tue impressioni di lettura.

Che cosa fa questa Minilesson?

Mostra non spiega come imparare ad osservare e annotare le proprie impressioni su un testo attraverso ciò che sento, penso, ricordo.

PIANETA NARRATIVA • Unità 2 | racconti - Raccontare un mondo

FARE CONNESSIONI | **MINILESSON 27**
Annotazioni da lettore

Connessione
Durante la lettura puoi imparare a **prendere note in modo sistematico**.

Insegnamento esplicito
All'inizio annotare con metodo non viene naturale. Tuttavia, come ogni azione che si sceglie di ripetere con costanza, si trasforma pian piano in un'**abitudine** di cui non si può più fare a meno. Per aiutarti, ti proponiamo nella pagina a fianco alcuni *prompt*, rapidi suggerimenti, da seguire, da svolgere uno per volta, uno al giorno. Per esercitarti puoi iniziare a lavorare sul racconto di Gabriele Clima.

Utilizza il Taccuino del lettore per prendere le tue annotazioni.
Per ciascuna annotazione preceduta dal tag ricorda di segnare la data in cui l'hai presa.

- # autore
- # titolo del racconto
- # numero della nota.

Ecco un esempio:



Questo modo di "taggare" l'annotazione ti permetterà di **lavorare in modo ordinato**, poterti orientare tra le varie note di lettura, mano a mano si accumuleranno. Sarà più facile recuperare le informazioni essenziali ed evitare di dimenticarle, anche a distanza di tempo.

84

Che cosa fa questa Minilesson?

Mostra non spiega come imparare ad annotare da lettore seguendo una routine da lettore competente.

01

Il titolo del racconto è *L'ultima notte*. Perché pensi che l'autore lo abbia scelto? In che modo ha a che fare con il racconto? Avresti scelto lo stesso titolo o ne avresti preferito un altro? Quale?

02

Annota parole, immagini, frasi o dettagli inquietanti o spaventosi della storia. Perché l'autore, secondo te, li ha scelti? Che cosa aggiungono alla storia? Perché ti hanno colpito? Dividi ora la pagina a metà e ricopia le "parole terrificanti" dal testo nella parte sinistra della pagina e scrivi la tua reazione durante la lettura nella parte destra.

03

Completa queste frasi durante la lettura:

- Mi ha fatto venire i brividi lungo la schiena quando...
- Posso immaginare il...
- Sembra che...
- Mi sono reso conto...
- Mi chiedo perché...
- Ho notato...
- Mi ha fatto pensare a...
- Posso immaginare...
- Non sapevo che...

04

In che modo tu e il protagonista vi assomigliate e in che cosa siete diversi? Raccogli le caratteristiche in un organizzatore grafico simile ai due insieme che si intersecano. Utilizza la parte centrale per quelle che tu e il protagonista avete in comune.

05

Scegli un paragrafo che preferisci, divertente, insolito o spaventoso, che ha catturato in particolare la tua attenzione. Evidenzialo nel testo con un post it o sottolineandolo. Ora scrivi un breve Quickwrite sul perché hai scelto questo paragrafo. Durante la condivisione, se vorrai, potrai leggerlo alla classe.

06

Fai uno schizzo di tre immagini che mostrino come, secondo te, il protagonista evolve dall'inizio alla fine della storia. Scrivi per ogni immagine una breve didascalia.

07

Come finisce il racconto? È stato sorprendente? Scegliresti un altro finale?

08

Scrivi qui il tuo *prompt*!

Coinvolgimento attivo

Ogni giorno svolgi un *prompt* diverso. Qui, per maggiore chiarezza, abbiamo scelto di numerare i *prompt* per prendere le note di lettura, ma non è necessario che tu segua l'ordine proposto. Scegli pure quello che preferisci per iniziare a lavorare sul testo.

Link

Prendere delle note di lettura è un'abitudine fondamentale. Anche se all'inizio può essere difficile da introdurre, questa abitudine è molto importante per mettere nero su bianco pensieri e idee che la nostra mente crea mentre leggiamo ed evitare che vadano persi.

... fornendo **suggerimenti** e una guida di aspetti su cui soffermarsi ed annotare.

VALUTARE

MINILESSON 122 Silenzi e ritmo

Connessione

Abbiamo visto nella Minilesson precedente che il testo poetico si “regge” su due cardini fondamentali: i versi e le strofe. Proseguiamo il lavoro e facciamo un ulteriore passo in avanti.

Insegnamento esplicito

Rileggi con attenzione la poesia *La bambina che va sotto gli alberi* di Camillo Sbarbaro. Osserva anche la disposizione del testo in pagina e prova a riflettere.

- Soffermati sui singoli versi. Come, secondo te, Sbarbaro decide quando andare a capo?
- Perché, secondo te, il poeta ha diviso il testo in due strofe?
- Lo spazio bianco tra la prima e la seconda strofa si può considerare come una pausa? Un momento di silenzio?

Sappi che non c'è una sola risposta giusta a queste domande.

Come lettore sei chiamato ad avanzare le tue ipotesi. L'importante è che siano supportate da informazioni e da evidenze, cioè “prove”, presenti nel testo.

Valutare le scelte dell'autore è ciò che ti rende un lettore esperto.

Coinvolgimento attivo

Completa il seguente organizzatore di pensiero: nella colonna di sinistra prendi nota delle caratteristiche che ti colpiscono dei singoli versi e delle strofe della poesia di Camillo Sbarbaro. Nella colonna di destra inserisci una tua giustificazione per le scelte compiute dal poeta riguardo all'aspetto che ha catturato la tua attenzione. Trovi già un esempio svolto.

Che cosa noto	Che cosa penso della scelta del poeta
Canta sola (v. 4)	Questo verso è brevissimo. Riferisce un'azione della bambina. L'andare a capo mette in risalto l'azione del cantare e anche l'aggettivo sola. Penso che Sbarbaro voglia mettere bene in evidenza il suo personaggio e far sì che il lettore possa visualizzarlo in modo chiaro nella sua mente.

Link

Saper formulare ed esporre le tue opinioni riguardo alle scelte poetiche compiute da un autore, fa di te un lettore attento e competente.

Che cosa fa questa Minilesson?

Invita a ragionare sulla struttura poetica per acquisire consapevolezza di un linguaggio. non spiega a priori, lavora sul “learning by doing”.

La Minilesson nel volume

Chi segue da anni questa metodologia, sa bene come gestire una Minilesson, le parole da pronunciare, la sua struttura. Noi, però, abbiamo deciso di scriverle per intero.

Nel testo infatti abbiamo pensato due cose:

1. **dare strumenti a tutti**, anche ai docenti che hanno appena iniziato ad accostarsi al WRW. Quindi avere una sorta di mappa scritta potrebbe aiutare (questo significa che quelle parole siano obbligatorie)
2. **scrivere le parole anche per gli studenti e le studentesse** e portare a livello consapevole un processo di lavoro sulla lettura è molto importante per attivare la **metacognizione**.